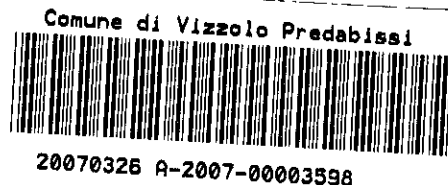


MODULARIO  
L. - Formato U.T.G. - 4



*Prefettura di Milano*  
*Ufficio territoriale del Governo*

*Ass. J. J. J.*

N. 20.2/200700442/ Area V

Milano, 22 marzo 2007

AI SINDACI DEI COMUNI DELLA  
PROVINCIA

LORO SEDI

AL COMMISSARIO STRAORDINARIO  
DEL COMUNE DI

NOVIGLIO

e, p.c.

AL QUESTORE DI

MILANO

AL COMANDANTE PROVINCIALE  
DELL'ARMA DEI CARABINIERI DI

MILANO

AL COMANDANTE PROVINCIALE  
DELLA GUARDIA DI FINANZA DI

MILANO

AL COMANDANTE PROVINCIALE DEL  
CORPO FORESTALE DELLO STATO DI

MILANO

AL COMANDANTE PROVINCIALE DEI  
VIGILI DEL FUOCO DI

MILANO

Oggetto: situazione idrica connessa all'andamento climatico.

Le scarse precipitazioni registrate nel corso dell'autunno e dell'inverno, associate a temperature climatiche ben oltre le medie stagionali, stanno contribuendo a ridurre le riserve di acqua all'interno dei bacini idrografici del territorio.

ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO S.p.A. - S.

*M*



*Prefettura di Milano*  
*Ufficio territoriale del Governo*

- 2 -

La possibilità che questo andamento climatico possa perdurare anche nei prossimi mesi ha indotto il Presidente del Consiglio dei Ministri a formulare - con la circolare che si unisce in copia - talune indicazioni operative per fronteggiare eventuali crisi idriche.

Per quanto la situazione ancora non assuma connotati di emergenza di protezione civile, l'attuale stadio è certamente ascrivibile a quella fase di previsione dell'evento, nel cui ambito deve essere intrapresa ogni iniziativa volta alla comprensione del fenomeno e alla conseguente pianificazione delle attività ritenute idonee a mitigare gli effetti dell'insorgere di una eventuale emergenza.

Ferme restando le competenze degli organismi deputati al monitoraggio, alla vigilanza e alla gestione delle riserve idriche nonché alle connesse attività di polizia volte a fronteggiare prelievi abusivi, si ritiene, pertanto, opportuno che in questa fase vengano adottate iniziative che possano contribuire a limitare l'eventuale aggravamento dell'attuale situazione specie in vista dell'approssimarsi dei mesi estivi.

Atteso l'andamento dei fattori climatici a livello globale, non potendosi naturalmente agire sull'aumento dei livelli pluviometrici - se non in azioni di lungo periodo volte a contrastare i cambiamenti climatici -, l'attenzione dovrà necessariamente essere volta alla conservazione dell'attuale patrimonio idrico avvalendosi della collaborazione di tutte le componenti sociali e dell'apporto che può giungere da ogni singolo cittadino.

In questo quadro le SS.LL. sono invitate a voler valutare l'opportunità di avviare, negli ambiti territoriali di rispettiva competenza, ovvero in associazione per aree omogenee, iniziative di sensibilizzazione della popolazione e campagne informative volte a ridurre eventuali sprechi di risorse idriche che finiscano per aggravare situazioni di rischio.



*Prefettura di Milano*  
*Ufficio territoriale del Governo*

- 3 -

In proposito potrà essere evidenziato il benefico effetto moltiplicatore che comportamenti adottati in ambito domestico, a livello scolastico nonché nelle attività dei singoli enti pubblici per finire a quelle di tipo agricolo e industriale, produrrebbe nella gestione complessiva del bene idrico comune.

Le SS.LL. potranno altresì valutare l'opportunità di adottare - d'intesa con le società che provvedono alla distribuzione dell'acqua - misure incentivanti volte a premiare comportamenti virtuosi da parte di privati (condomini) ovvero soggetti pubblici (enti, aziende ospedaliere, società municipalizzate ...), ad esempio, attraverso l'attivazione di meccanismi di raffronto tra i consumi d'acqua in periodi di tempo omogenei.

Questo Ufficio resta a disposizione per ogni eventuale esame - in forma congiunta - dei problemi emergenti e della ricerca di specifiche soluzioni. Per tali necessità si prega di voler contattare il dott. Marco La Commare attraverso l'indirizzo e-mail: marco.lacommare@interno.it.

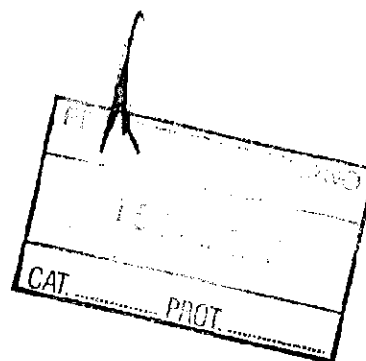
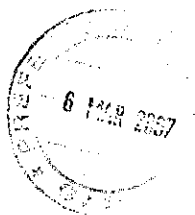
Fiducioso nella consueta collaborazione si resta in attesa di conoscere le eventuali iniziative adottate.

IL PREFETTO  
(Lombardi)



*Il Presidente  
del Consiglio dei Ministri*

PROT. 67/2007/P.C.H.



Roma, 5 MAR. 2007

INDIRIZZI IN ALLEGATO

**Oggetto:** indicazioni operative per fronteggiare eventuali crisi idriche.

Nei trascorsi mesi autunnali e invernali gran parte del Paese è stata interessata da scarsità di apporti meteorici e da elevate temperature medie, che hanno provocato una diminuzione della disponibilità di risorsa nei corpi idrici sia superficiali sia sotterranei. Nello specifico, il confronto tra i dati pluviometrici e idrometrici registrati con le relative serie storiche evidenzia un generalizzato e sensibile deficit idrico in quasi tutti i principali bacini idrografici presenti sul territorio nazionale.

In considerazione del possibile protrarsi di tale situazione e, pertanto, dell'eventuale manifestarsi di situazioni di vera e propria deficienza idrica ai sensi del DPCM 4 marzo 1996, si ritiene opportuno richiamare l'attenzione di tutte le istituzioni - ed in particolare delle regioni e delle province autonome nonché, attraverso le rispettive associazioni di rappresentanza, degli enti locali -



*Il Presidente  
del Consiglio dei Ministri*

affinché predispongano celermente ed in via precauzionale un piano di misure volte, da un lato, a rafforzare i sistemi di previsione, di monitoraggio e di preannuncio, dall'altro, a garantire gli indispensabili interventi di prevenzione, contrasto e mitigazione sia delle crisi che dei conseguenti disagi ed effetti dannosi per le popolazioni coinvolte.

A tale processo di rafforzamento si ritiene utile partecipino attivamente le Prefetture – Uffici Territoriali del Governo, operando in sinergia con le amministrazioni regionali e provinciali e promuovendo, in tal senso ed ove del caso, la partecipazione della componente statale del Servizio nazionale della protezione civile.

Al fine di poter evidenziare tempestivamente l'approssimarsi di eventuali crisi idriche, è senza dubbio opportuno ed auspicabile che i sistemi di previsione, monitoraggio e preannuncio prendano in considerazione non solamente le variabili e gli indici relativi al fenomeno fisico della siccità, ma anche gli indicatori relativi sia alla disponibilità effettiva della risorsa presente nei diversi corpi idrici superficiali e sotterranei, sia alla consistenza dei fabbisogni e alla natura dell'utenza.

A tal riguardo gli enti istituzionalmente competenti vogliano sollecitare i soggetti privati detentori di concessione affinché concorrano in modo attivo a tali attività fornendo con tempestività i dati in loro possesso. Per quanto concerne le attività di monitoraggio delle variabili fisiche, di analisi delle riserve idriche e di valutazione dei fabbisogni, a scala di bacino, sarà opportuno adottare iniziative tese ad assicurare la più stretta e proficua collaborazione anche con le



*Il Presidente  
del Consiglio dei Ministri*

autorità di bacino di interesse nazionale. Relativamente alle attività di previsione e preannuncio, dovrà essere, infine, realizzato il pieno raccordo tra le diverse componenti tecniche nazionali, regionali e provinciali e la rete nazionale dei Centri Funzionali, quale componente fondamentale del Servizio nazionale di protezione civile, così come stabilito dalla direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 27 febbraio 2004 e successive modifiche ed integrazioni.

Ciò detto, risulta altresì evidente che, nel loro complesso, le crisi idriche che hanno interessato il territorio nazionale - caratterizzato, in alcuni casi, dall'obsolescenza e dall'inefficienza di parte delle infrastrutture preposte alla captazione, all'accumulo, al trasporto ed alla distribuzione della risorsa idrica - sono state spesso originate non solo da pronunciati deficit pluviometrici ma, ancor di più, da una gestione irrazionale, inadeguata e conflittuale dell'utilizzo della risorsa, in assenza di un'efficace pianificazione dei prelievi e degli usi.

E' quindi indispensabile che alle attività di previsione, monitoraggio e preannuncio siano affiancate incisive ed efficaci **azioni di prevenzione, contrasto e mitigazione** che, se pianificate per tempo, possono ridurre in modo significativo i possibili effetti delle eventuali crisi idriche sulla popolazione, sulle colture agricole e sul sistema produttivo.

Pertanto, nel rispetto del DPCM 4 marzo 1996, si ritiene, in primo luogo, indispensabile ribadire alle amministrazioni competenti in via ordinaria, sia a livello centrale sia periferico, di concorrere all'attuazione di tutti gli interventi finalizzati all'incremento delle disponibilità, al risparmio nei diversi comparti d'uso - anche realizzando opportune campagne di sensibilizzazione - e alla



*Il Presidente  
del Consiglio dei Ministri*

tutela qualitativa della risorsa idrica, in accordo con gli indirizzi delineati dalla direttiva comunitaria 2000/60/CE e con le norme contenute nel d. lgs. n. 152/2006, nonché con particolare riferimento a quanto previsto dai Piani di Tutela delle Acque.

Notevole attenzione dovrà essere poi rivolta al possibile potenziamento, da parte dei competenti organi statali, delle attività di vigilanza, controllo e repressione dei prelievi abusivi.

Il Dipartimento della protezione civile, tramite la rete nazionale dei Centri Funzionali ed il Gruppo tecnico-scientifico appositamente costituito per monitorare la situazione, in stretto raccordo con tutti gli enti competenti verificherà l'andamento meteorologico in modo da predisporre, se del caso, l'attuazione delle misure straordinarie previste dall'art. 5, comma 3, della legge 24 febbraio 1992, n. 225.

In tal caso preme, peraltro, evidenziare come il complesso degli interventi delineati, ancorché posto tempestivamente e opportunamente in essere, potrebbe dimostrarsi non sufficiente ad evitare il manifestarsi di situazioni di perdurante criticità, tali da richiedere appunto l'attuazione di **misure di emergenza**, finalizzate, principalmente, a minimizzare disagi e conseguenze igienico-sanitarie per la popolazione - che dovrà essere costantemente e puntualmente informata sull'evolversi della situazione e sui comportamenti da adottare - e, in seconda istanza, a contenere gli eventuali danni per i comparti d'uso agricolo, industriale ed energetico. In tale contesto, sarà possibile prevedere il ricorso, da parte delle autorità competenti, a provvedimenti urgenti per la riduzione e, se del



*Il Presidente  
del Consiglio dei Ministri*

caso, l'interdizione delle erogazioni per consumi idrici destinati a usi e servizi non essenziali.

Al fine di consentire un'azione emergenziale quanto più possibile tempestiva ed efficace, si raccomanda, inoltre, la realizzazione di uno stretto raccordo tra le amministrazioni pubbliche competenti, ai diversi livelli, e i soggetti privati interessati, anche attraverso l'adozione di specifiche procedure di intervento opportunamente condivise.

Tali procedure dovranno, altresì, garantire ogni necessario raccordo informativo tra i livelli nazionale, regionale e locale, sia in fase previsionale sia in fase di eventuale emergenza, assicurando, in particolare, la tempestiva comunicazione alla Sala Situazione Italia del Dipartimento della protezione civile in merito a ogni evento che possa costituire elemento di pericolosità o di disagio per la popolazione, evidenziando le iniziative poste in essere e le eventuali criticità del sistema di risposta locale.

Il Dipartimento della protezione civile assicurerà, nelle forme più opportune, ogni dovuta collaborazione ed assistenza per garantire la completa attuazione di quanto previsto dalle presenti indicazioni operative.

Romano Prodi



*Il Presidente  
del Consiglio dei Ministri*

**ALLEGATO**

- Ai Presidenti delle Regioni e delle Province autonome
- Ai Prefetti della Repubblica
- Al Presidente dell'UPI
- Al Presidente dell'ANCI
- Al Presidente dell'UNCEM
- Ai Segretari delle Autorità di bacino nazionali

e, p.c. :

All' On. Giuliano Amato  
Ministro dell'Interno

All' On. Alfonso Pecoraro Scanio  
Ministro dell'Ambiente e della  
Tutela del Territorio e del Mare

All' On. Paolo De Castro  
Ministro delle Politiche Agricole,  
Alimentari e Forestali

All' On. Pier Luigi Bersani  
Ministro dello Sviluppo Economico

All' On. Antonio Di Pietro  
Ministro delle Infrastrutture

All' On. Linda Lanzillotta  
Ministro per gli Affari Regionali e  
le Autonomie Locali